

News - 17/07/2018

Industria 4.0: Ripartire dal Made in Italy

La nuova tecnologia e la sua interazione con ogni aspetto del processo produttivo è il presupposto di questo cambiamento epocale che ha rimesso al centro l'Impresa come asse portante dello sviluppo.

La "quarta rivoluzione industriale" sta imponendo non solo cambiamenti sul piano tecnico, ma anche culturale, comportando necessariamente una nuova Vision e un diverso approccio ai principi che hanno finora caratterizzato la produzione industriale.

L'Industria 4.0 rappresenta una grande opportunità per la nostra manifattura e, secondo un recente studio realizzato dagli economisti George Graetz e Guy Michaels, l'Italia risulta seconda solo alla Germania in termini di densità robotica.

Seppur tale risultato, pubblicato dalla International Federation of Robotics, metta in evidenza come l'Italia rappresenti il secondo mercato europeo misurato come utilizzo di numero di robot per milione di ore lavorate, non possiamo essere indifferenti agli altri fattori tecnologici caratterizzanti l'Industria 4.0 sui quali siamo in forte ritardo (Big Data, Internet of Things ecc.).

Tuttavia, avendo il nostro paese le carte in regola per tenere il passo con la "quarta rivoluzione industriale" bisogna ragionare su come utilizzare la tecnologia a nostra disposizione per ottenere un vantaggio competitivo rispetto alla concorrenza internazionale.

Dunque da dove ripartire? Dal nostro maggiore punto di forza: **Il Made in Italy**.

I prodotti Made in Italy sono riconosciuti per la loro elevata qualità manifatturiera, unica al mondo. Tale caratteristica unita al design e alla capacità di personalizzazione del prodotto ci distingue sui mercati internazionali come un marchio d'eccellenza.

La capacità di fondere la qualità del Made in Italy con le nuove tecnologie a disposizione potrebbe far sì che le nostre imprese crescano in modo rapido e si affermino maggiormente nel mercato mondiale.

Com'è possibile verificare dai dati Istat, l'export italiano ha avuto un nuovo massimo storico nel 2017 raggiungendo i 448.1 miliardi di euro.

I settori della moda e dell'arredo hanno spostato il loro baricentro su prodotti a più alto valore aggiunto mentre nei settori dell'automazione-meccanica e della farmaceutica è stata migliorata la nostra specializzazione internazionale.

Una crescita notevole del marchio Made in Italy è stata riportata anche dall'export dei servizi riguardanti il settore finanziario, legale e dei trasporti, inoltre anche nel campo informatico e digitale è stato registrato un consistente aumento percentuale rispetto allo scorso anno.

Se l'intenzione è quella di abbracciare a pieno la sfida del 4.0, per l'Italia diventa prioritario trovare un giusto mix tra cultura umanistica, pilastro del successo del Made in Italy, e cultura tecnica basata sull'utilizzo delle nuove tecnologie.

Questo mix richiederà un lavoro più artigianale e meno standardizzato, legato alla capacità di testare soluzioni innovative senza trascurare il valore culturale.

Unindustria Perform congiuntamente a **Federmanager Academy** e **GreenHillAdvisory**, promuove **"Restart: Open Learning Summit"** in collaborazione con il **Canova Club** e **Cicero DIH Lazio**.

Restart affronterà il tema della rivoluzione digitale legato alla creatività del Made in Italy; un binomio vincente per le imprese in grado di coniugare tradizione, innovazione e visione globale.

Per iscriverti contatta i professional di Unindustria Perform oppure visita il sito: www.unindustriaperform.it